

Zeitschrift: Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali ; Museo cantonale di storia naturale

Band: 9 (2007)

Artikel: Pteridofite nel Parco delle Gole della Breggia

Autor: Airoldi, Fedele

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-981629>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PTERIDOFITE NEL PARCO DELLE GOLE DELLA BREGGIA

di Fedele Airoldi

Nel Parco delle Gole della Breggia sono state osservate 14 specie di felci vere e proprie e 2 equiseti.

In particolare due specie sono presenti in gran numero: la Scolopendria comune (*Phyllitis scolopendrium*) osservabile quasi ovunque (per esempio lungo il Sentiero del settecentesco, salendo verso la Chiesa) e il Polistico setifero (*Polystichum setiferum*), spesso in associazione con la Scolopendria. Una terza specie è pure piuttosto frequente: il Capelvenere (*Adiantum capillus-veneris*), osservabile lungo la Strada di Circolo, da Castel San Pietro verso Punt da Canaa, in una rientranza del muro, sopra la fontana.

Note generali

Le pteridofite [1] del Parco comprendono felci ed equiseti. Sulla Terra vivono circa 10'000 specie di pteridofite, in Europa un po' più di 200, sul territorio svizzero 86, nel Cantone Ticino ne sono presenti circa 70 [2] più una riscoperta nel 2006, dopo oltre un secolo che non veniva travata, alle Bolle di Magadino: la *Marsilea quadrifolia*. Il Capelvenere (*Adiantum capillus-veneris*) è la sola felce del Parco presente nella Lista Rossa [3], dunque protetta su tutto il territorio della Confederazione.

Le felci sono comparse circa 360 milioni di anni or sono e sono tra le piante terrestri più antiche. Nel Paleozoico erano i vegetali dominanti e formavano intere foreste, in seguito fossilizzate e trasformate in carbone. Delle specie presenti oggigiorno, alcune sono rarissime, altre vivono esclusivamente su terreno acido, altre solo su terreno calcareo, oppure solo in montagna, mentre altre amano gli ambienti umidi e temperati.

Nel continente europeo le felci sono piante dal portamento modesto. Il loro fusto è sotterraneo ed è detto rizoma. Per contro, nelle foreste tropicali le felci possono avere un portamento arborescente. In Ticino felci arboree si possono osservare alle Isole di Brissago.

Le pteridofite hanno poca importanza economica, sono per contro piante interessanti dal punto di vista scientifico soprattutto perché rappresentano il passaggio tra le piante inferiori (muschi) e le più evolute spermato-

fite, ossia tutte le piante che si riproducono tramite fiori.

Le felci e piante affini sono i primi vegetali a possedere delle vere e proprie radici, dei vasi per il trasporto della linfa e degli stomi [4] nelle foglie. La presenza di radici ha permesso la conquista di ambienti anche relativamente asciutti. La comparsa di piante di taglia superiore ai muschi si è resa così possibile.

Fig.1 – Scolopendria (*Phyllitis scolopendrium*).

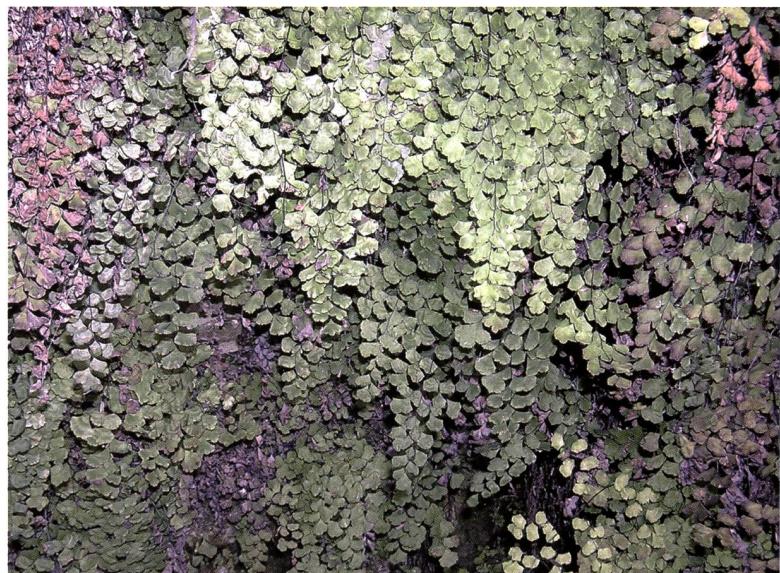


Fig. 2 – Capelvenere (*Adiantum capillus-veneris*).



Fig. 3 – Particolare di Felce setifera (*Polystichum setiferum*).

Lista delle specie osservate nel Parco delle Gole della Breggia

(Nomenclatura secondo *Illustrierter Leitfaden zum Bestimmen der Farne und farnverwandten Pflanzen der Schweiz und angrenzender Gebiete*, SVF 1998).

Fig. 4 – Equiseto massimo (*Equisetum telmateia*).



Nome scientifico	Nome volgare
<i>Adiantum capillus-veneris</i>	Capelvenere comune (una bella stazione a monte del Punt da la Ciüsa, versante sinistro della valle).
<i>Polypodium vulgare</i>	<i>Polipodio comune</i> (a valle del Prato delle Streghe). In tempi non troppo lontani, i bambini succhiavano il rizoma credendo fosse liquirizia.
<i>Polypodium interjectum</i>	<i>Polipodio sottile</i> (a valle del Prato delle Streghe).
<i>Pteridium aquilinum</i>	<i>Felce aquilina</i> (Sentiero del 700°) pochi individui. Questa felce si moltiplica vegetativamente; in pochi anni, se non tenuta a bada, può ricoprire superfici molto vaste.
<i>Phyllitis scolopendrium</i>	<i>Scolopendria</i> (un po' ovunque nel Parco).
<i>Asplenium adiantum-nigrum</i>	<i>Asplenio adianto nero</i> (versanti soleggiati).
<i>Asplenium trichomanes</i> [5]	<i>Erba rugginina</i> (abbastanza frequente, nei muri a secco e su alcune rocce).
<i>Asplenium ruta-muraria</i>	<i>Ruta di muro</i> (sentiero sopra la frana, in un muro a secco, pochi ciuffi).
<i>Ceterach officinarum</i>	<i>Cedracca comune</i> (felce che ama il caldo e la luce; alcuni ciuffi nei muri a secco sopra la frana). Per proteggersi dalla traspirazione eccessiva, in periodi molto caldi, avvolge le fronde su sé stesse.
<i>Athyrium filix-femina</i>	<i>Felce femmina</i> (pochi esemplari nel Prato delle Streghe).
<i>Polystichum setiferum</i>	<i>Felce setifera</i> (in tutto il parco, frequente). Questa felce ama i luoghi con umidità atmosferica molto alta; la si osserva esclusivamente ai bordi dei ruscelli.
<i>Polystichum aculeatum</i>	<i>Felce aculeata</i> (pochi esemplari, nei pressi del Mulino di Canaa).
<i>Dryopteris filix-mas</i>	<i>Felce maschio</i> (non frequente, nella parte alta del Parco).
<i>Dryopteris affinis</i> [6]	<i>Felce pelosa</i> (simile alla felce maschio, ma con presenza di numerose squame rossicce sul rachide). Le foglie persistono fino alla primavera successiva, quando nascono le nuove.
<i>Equisetum arvense</i>	<i>Equiseto dei campi</i> o <i>Coda cavallina</i> (bordi dei sentieri: una piccola popolazione lungo il Sentiero del 700°). Un tempo usato come abrasivo.
<i>Equisetum telmateia</i>	<i>Equiseto massimo</i> (all'entrata del Parco lungo i due argini del fiume Breggia). In primavera nascono i fusti fertili che possono essere confusi con quelli di <i>E. arvense</i> .

Le felci delle nostre regioni hanno il fusto (rizoma) sotterraneo e le foglie (fronde) generalmente di grande taglia, spesso molto fragili. Sulla pagina inferiore delle fronde si trovano i sori: raggruppamenti di sporangi che contengono le spore. Spesso i sori sono protetti da una membrana (indusio), altre volte sono protetti dal margine ripiegato della foglia stessa.

Bibliografia consultata

- Hegi G. 1965. *Illustrierte Flora von Mitteleuropa*. Band 1 Teil 1, Paul Parey Verlag, Berlin.
 Lauber K. und Wanger G. 1996. *Flora Helvetica*. Haupt Verlag, Thun.
 Peroni A. e Peroni G. 2004. *Atlante di indentificazione delle Felci (FILICOPSIDA) presenti in Svizzera e in Italia. Su base palinologica e epidermologica*. Memoria della Società ticinese di Scienze naturali, no. 7, Lugano.
 Prelli R. et Boudrie M. 1992. *Atlas écologique des fougères et plantes alliées*. Editions Lechevalier, Parigi.
 Soster M. 1986. *Le nostre felci*. CAI sezione di Varallo.
 Soster M. 1990. *Le nostre felci e altre pteridofite*. CAI sezione di Varallo.

Strassburger E. *Trattato di botanica, parte II Sistematica*. Antonio Delfino Editore.
 Welten M. e Sutter R. 1982. *Atlante della distribuzione delle Pteridofite e Fanerogame della Svizzera*. Vol. 1, Birkhäuser Verlag.

Note

- [1] Pteridofite: divisione del regno vegetale che comprende le felci, gli equiseti, i licopodi, le selaginelle, gli isoeti.
 [2] Dato raccolto da «*Atlante della distribuzione delle pteridofite e fanerogame della Svizzera*» citato nella biografia.
 [3] *Liste rouge des fougères et plantes à fleurs menacées de Suisse*, 2002 OFEFP.
 [4] Stoma: apertura microscopica nell'epidermide della foglia che permette il passaggio dei gas necessari alla pianta per consentire la fotosintesi.
 [5] *A. trichomanes* subsp. *quadrivalens*.
 [6] *D. affinis* subsp. *affinis*.

Immagini

Autore.